



## Programma 1

### Guadagnare Salute Piemonte Scuole che promuovono salute

#### Obiettivo

**Il setting scolastico è un contesto fondamentale per la salute e il successo formativo in cui promuovere la salute in maniera stabile e produttiva:** infatti una scuola che orienta l'organizzazione dell'intera comunità scolastica verso la promozione di stili di vita sani e attivi rappresenta un ambiente favorevole perché gli studenti sviluppino le conoscenze, le abilità e le abitudini necessarie per vivere in modo salutare e attivo anche in età adulta.

L'attuale Piano, in continuità con quelli precedenti, tramite le azioni da intraprendere sia a livello regionale sia a livello locale, si prefigge di:

- consolidare i processi virtuosi in corso e sostenere le alleanze istituzionali a livello centrale e locale;
- mantenere e migliorare gli standard previsti in tema di formazione congiunta per insegnanti dirigenti scolastici e operatori sanitari;
- valorizzare i risultati prodotti in tema di disseminazione e di adozione di buone pratiche anche in termini di temi considerati prioritari.

La Regione Piemonte, Assessorati all'Istruzione e Sanità, e l'Ufficio Scolastico Regionale cooperano ormai da diversi anni attraverso il Gruppo Tecnico Regionale (GTR), formato da rappresentanti delle due Amministrazioni, attuando una solida e strategica integrazione delle rispettive politiche. In questo modo è garantita la qualità delle azioni di promozione della salute nel setting scuola riconducendole ad un quadro unitario coordinato sia con la programmazione sanitaria nazionale e regionale, sia con i programmi ministeriali dell'Istruzione. La cornice istituzionale entro la quale si inseriscono le azioni del Programma 1 è il **Protocollo d'Intesa** 2017/2020 basato sui principi fondamentali di equità, inclusione, partecipazione e sostenibilità. Dal Protocollo discendono le Linee Guida "Scuole che promuovono salute", strumento operativo e di orientamento per la redazione del Piano Regionale di Prevenzione, per la programmazione locale dei referenti ASL e per l'inclusione del tema salute nei Piani dell'offerta formativa delle scuole.

Per il governo e l'attuazione del Programma si è creata una **comunità di pratica** formata dai referenti ASL o da loro rappresentanti, con il supporto teorico-metodologico del Centro Regionale di Documentazione per la Promozione della Salute (DoRS).

#### Azioni

In particolare il programma 2014-2019 prevede di:

- coinvolgere tutti gli attori interessati in un percorso di **alleanza scuola/sanità** per le scuole che promuovono salute valorizzando forme di consultazione allargata;
- definire percorsi di **formazione congiunta** con approfondimenti su temi e azioni prioritarie e con particolare attenzione al monitoraggio dei percorsi avviati a livello regionale e territoriale;
- sviluppare un format regionale finalizzato alla redazione dei **cataloghi** dell'offerta educativa e formativa proposta alle scuole, indicando criteri di efficacia, sostenibilità e offerta omogenea di progetti validati a livello centrale e aggiornare i cataloghi a livello locale;
- aumentare il numero di scuole che attivano **azioni prioritarie in coprogettazione** anche tramite il coinvolgimento delle Reti locali e degli Uffici Scolastici Territoriali.



## Programma 2

### Guadagnare Salute Piemonte Comunità e ambienti di vita

#### Obiettivo

Il programma intende diffondere la cultura della salute e attuare progetti di empowerment di comunità, con proposte rivolte alla **famiglia**, alla **prima infanzia**, all'**adolescenza** e all'**età anziana**.

Si valorizzano le **comunità locali**, si creano e si consolidano collaborazioni, specialmente con le amministrazioni locali e con altri attori da sensibilizzare e formare su temi della prevenzione e della promozione della salute.

Gruppi di lavoro tematici – formati da referenti Asl del programma o da loro rappresentanti, con il supporto teorico-metodologico del Centro Regionale di Documentazione per la Promozione della Salute (DoRS) – elaborano documenti e strumenti da utilizzare ai tavoli di coordinamento regionale e locale per avviare progetti di informazione/sensibilizzazione, formazione e comunicazione.

#### Azioni

In particolare il programma 2014-2019 prevede di:

- **promuovere l'attività fisica**, orientando gli enti locali all'adozione di impegni formali e azioni mirate alla modifica del contesto urbano; sostenere i progetti di promozione dell'attività fisica in gruppo (walking programs) e valorizzarne i risultati;
- sostenere la **genitorialità** e gli interventi precoci di prevenzione e promozione della salute nei **“primi 1000 giorni di vita”**;
- rendere disponibile alle famiglie una guida alla lettura consapevole delle **etichette degli snack confezionati per bambini**; aggiornare la banca dati regionale dedicata alla catalogazione delle etichette di questi prodotti;
- rendere sicuri gli **ambienti domestici** e i **luoghi di aggregazione** degli adulti senior con iniziative di informazione e formazione;
- consolidare e monitorare la collaborazione nata dall'intesa tra Assessorato alla Sanità e panificatori piemontesi per produrre **pane a ridotto contenuto di sale**;
- consolidare la “Rete Safe Night Piemonte” per coordinare e monitorare i progetti finalizzati a rendere **sicuro e responsabile il divertimento notturno**;
- sostenere azioni di sensibilizzazione per la popolazione (eventi, pubblicazioni divulgative, ...) in occasione di giornate tematiche celebrate dall'Organizzazione Mondiale della Sanità;
- migliorare la **convivenza con gli animali di affezione** attraverso interventi informativi alla popolazione e il monitoraggio dei dati raccolti nella banca dati dell'anagrafe canina regionale.



## Programma 3

### Guadagnare Salute Piemonte Comunità e ambienti di lavoro

#### Obiettivo

Il programma riguarda la promozione della salute nei luoghi di lavoro e ha l'obiettivo prioritario di incoraggiare lo sviluppo di iniziative per renderli ambienti che sostengano scelte salutari (alimentazione, stile di vita attivo) e contrastino fattori di rischio (tabagismo, consumo di alcol...), contribuendo alla prevenzione delle malattie croniche. Il **luogo di lavoro** è infatti un **contesto favorevole in cui promuovere la salute**: si possono coinvolgere fasce considerevoli di popolazione, si può moltiplicare l'azione preventiva in ambito familiare, amicale e nella comunità.

La Regione Piemonte è stata tra le prime ad avviare, a livello regionale e locale, esperienze di **Workplace Health Promotion (WHP)**. L'attuale Piano si prefigge di:

- ampliare e consolidare le conoscenze e le competenze degli operatori sanitari sulla promozione della salute e su stili vita salutari negli ambienti di lavoro;
- favorire l'adozione di comportamenti salutari nella popolazione adulta che lavora, per ridurre il carico prevenibile ed evitabile di mortalità e disabilità delle malattie croniche non trasmissibili quali malattie cardiovascolari, diabete, ecc.;
- favorire lo sviluppo di alleanze e collaborazioni tra i diversi portatori d'interesse (parti sociali, figure della prevenzione, operatori sanitari coinvolti dal tema, dirigenti, lavoratori, ...).

Per l'attuazione del Programma si è creata una **comunità di pratica** formata dai referenti ASL o da loro rappresentanti, con il supporto teorico-metodologico del Centro Regionale di Documentazione per la Promozione della Salute (DoRS).

#### Azioni

In particolare il programma 2014-2019 prevede di:

- **aggiornare** lo stato dell'arte sulla WHP rispetto a evidenze, buone prassi, metodi e strumenti per la progettazione e la realizzazione di interventi e progetti;
- **elaborare e diffondere strumenti** per lo sviluppo di conoscenze e competenze relative alla WHP e per l'elaborazione e la valutazione di interventi e progetti;
- progettare e realizzare un percorso di **formazione a distanza** sulla WHP;
- accompagnare, a livello locale, l'ideazione, la realizzazione e la valorizzazione di **progetti di WHP multi-componente e multi-fattoriali**, cioè che agiscono su più fattori di rischio per la salute attraverso più strategie d'azione (informative, formative, organizzative...);
- effettuare uno studio di fattibilità per la creazione di una **Rete WHP piemontese** attraverso una ricerca e analisi di esperienze in atto – a livello locale, nazionale e internazionale – e una consultazione dei portatori d'interesse;
- **promuovere e valorizzare i documenti e materiali** realizzati a supporto delle diverse azioni e i **risultati** delle attività del programma attraverso i siti istituzionali e i relativi canali social (*regionepiemonte.it*, *dors.it*, i siti delle aziende sanitarie locali, ...).



## Programma 4

### Guadagnare Salute Piemonte

### Promozione della salute e prevenzione nel setting sanitario

#### Obiettivo

L'obiettivo del programma è utilizzare in modo opportunistico l'**accesso ai servizi sanitari per veicolare informazioni o promuovere azioni per il miglioramento degli stili di vita delle persone**. È quindi necessario **sensibilizzare** e **formare il personale** sanitario affinché integri le azioni di promozione nel suo agire professionale quotidiano, in ambito:

“fisiologico”: attraverso azioni dedicate alle persone che si rivolgono ai servizi sanitari in momenti fisiologici “particolari”, in cui è rilevante l'aspetto dello stile di vita: ad esempio donne in gravidanza, caregiver di anziani, ecc.;

“clinico”: con azioni nel contesto delle cure primarie o specialistiche per le persone con malattie croniche o a forte rischio di tali malattie, per le quali il cambiamento degli stili di vita gioca un ruolo fondamentale di prevenzione della patologia o delle sue complicanze.

#### Azioni

Il programma 2014-2019 prevede strategie di azione con diverse estensioni territoriali (azioni a valenza regionale e locale/aziendale) e a diversi livelli:

- **costruire competenze negli operatori**, perché siano in grado di promuovere e accompagnare i cambiamenti di stili di vita delle persone, ad esempio con la metodologia del counselling, strumento utile nei contesti sia preventivi che clinici;
- elaborare e rendere disponibili agli operatori **dati e raccomandazioni** su ambiti specifici del programma, tra cui il monitoraggio dell'allattamento al seno, il monitoraggio e restituzione dei dati del Pronto Soccorso sugli incidenti domestici, le indicazioni procedurali per i corsi info-educativi per la prevenzione dell'incidentalità stradale;
- **agire in rete**, favorendo l'integrazione dei diversi operatori: medici di famiglia, operatori delle cure primarie, specialisti, farmacisti, operatori della prevenzione che entrano in gioco all'interno di percorsi in cui il paziente e la sua famiglia sono protagonisti;
- favorire l'**intersettorialità tematica** (agire contemporaneamente su più fattori di rischio o protettivi);
- promuovere l'**empowerment individuale** e la partecipazione attiva;
- valorizzare la **sinergia con progetti e reti nazionali/europee** (Genitori Più, Rete HPH – Health Promoting Hospitals, Dialogo Aperto, Farmacie di comunità, Stepped Care Model, Empowering Hospital, Aziende Sanitarie Libere dal Fumo).

Queste strategie permettono di sostenere e implementare le azioni validate di prevenzione, riduzione, cessazione di **comportamenti a rischio** all'interno di specifici percorsi preventivi e/o diagnostico-terapeutici, sui seguenti temi:

- sostegno alla genitorialità;
- promozione dell'esercizio-terapia nei percorsi educativi per pazienti con patologie croniche;
- promozione di una sana alimentazione;
- contrasto al fumo e al consumo rischioso di alcol;
- prevenzione degli incidenti domestici;
- promozione del benessere mentale.



## Programma 5

### Screening di popolazione

#### Obiettivo

L'obiettivo del programma è **ridurre la mortalità, l'incidenza e il carico di malattia** attribuibili alle principali malattie croniche non trasmissibili, in particolare **tumori del collo dell'utero, mammella e colon-retto** nella popolazione piemontese. A tal fine è necessario incrementare l'adesione ai programmi di screening rivolti alla popolazione.

Rientrano nel programma anche gli screening per la prevenzione di alcuni disturbi neurosensoriali nei neonati.

#### Azioni

In particolare il programma 2014-2019 per gli **screening oncologici** prevede:

- l'incremento della **copertura** e dell'**estensione** dei diversi screening rivolti alla popolazione target; il programma organizzato di screening "**Prevenzione Serena**" offre gratuitamente alla popolazione i seguenti test: una mammografia per la diagnosi precoce del tumore della mammella alle donne tra 45 e 74 anni (annuale tra 45 e 49 anni, biennale tra 50 e 74 anni); il pap-test con intervallo triennale alle donne tra 25 e 29 anni e il test HPV, con intervallo quinquennale, alle donne tra 30 e 64 anni per la diagnosi precoce del tumore della cervice uterina; la sigmoidoscopia, una sola volta nella vita, a tutte le donne e uomini 58enni per la diagnosi precoce dei tumori del colon-retto oppure il test per la ricerca del sangue occulto delle feci, con intervallo biennale, a donne e uomini tra 58 e 69 anni non aderenti alla sigmoidoscopia.
- lo sviluppo di **interventi mirati** rivolti alle donne con rischio genetico ereditario per tumore alla mammella e alle donne straniere residenti in Piemonte;
- l'ampliamento della rete dei rapporti con le associazioni territoriali che si occupano di immigrazione;
- la progressiva integrazione di test aggiuntivi in alcuni programmi di screening oncologici; in particolare, il completamento del piano di sostituzione del pap-test con il test HPV per lo screening dei tumori della cervice uterina nelle donne di età compresa tra i 30 e i 64 anni;
- il monitoraggio sistematico degli indicatori di qualità, l'attuazione di piani di audit clinico e la formazione degli operatori;
- **contrasto delle disuguaglianze**: le azioni previste dai programmi per lo screening cervico-vaginale e colon-rettale saranno sottoposte ad una verifica di equità (health equity audit) per migliorare la distribuzione degli interventi in funzione del rischio. L'analisi dei dati di impatto dello screening del tumore della mammella per livello di istruzione ha permesso di evidenziare come esso abbia favorito una riduzione delle disuguaglianze nell'accesso a terapie efficaci.

Rientra nel programma anche una azione rivolta a sperimentare un approccio comportamentale individuale alla prevenzione delle **malattie croniche non trasmissibili** attraverso l'implementazione di iniziative già avviate negli anni, come ad esempio la pratica del counselling motivazionale sugli stili di vita.

Il programma include inoltre l'attuazione degli **screening neonatali** in tutti i punti nascita della Regione, lavorando per assicurare l'omogeneità dell'offerta e dell'organizzazione del sistema.



## Programma 6

### Lavoro e salute

#### Obiettivo

Obiettivo prioritario del programma è di **prevenire gli infortuni e le malattie professionali**, con particolare attenzione ai settori dell'edilizia e dell'agricoltura. Per farlo è necessario che le azioni sviluppate dagli attori del sistema pubblico di prevenzione (Servizi di prevenzione e sicurezza degli ambienti di lavoro, rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza, imprese, scuole) siano coordinate e orientate sulle stesse priorità.

Sono inoltre attuate azioni volte al miglioramento della qualità e dell'omogeneità dell'attività di vigilanza sul territorio.

#### Azioni

In particolare il programma 2014-2019 prevede di:

- consolidare l'utilizzo dei **sistemi informativi** utili per la conoscenza dei rischi e quindi per la programmazione e valutazione degli interventi, in particolare il sistema di sorveglianza sugli infortuni mortali, i Registri di esposizione ad agenti cancerogeni, i Registri dei tumori professionali, le comunicazioni inviate dai medici competenti, il sistema di segnalazione delle malattie professionali;
- svolgere attività di **formazione e assistenza** verso i soggetti della prevenzione;
- attuare iniziative di **prevenzione dello stress lavoro-correlato**;
- sviluppare percorsi formativi rivolti agli **insegnanti** con un ruolo nei Servizi di prevenzione e protezione delle scuole;
- **coordinare le attività di vigilanza** condotte dalle ASL, dalle Direzioni Territoriali del Lavoro, dall'INPS, dall'INAIL, dai Comandi Provinciali dei Vigili del Fuoco e da altri Enti/Organi di controllo;
- applicare i piani mirati di sicurezza in **edilizia** e **agricoltura**;
- predisporre linee di indirizzo operativo e adottare **strumenti comuni per l'attività di vigilanza**.



## Programma 7 Ambiente e salute



### Obiettivo

L'ambiente di vita è un determinante rilevante di salute che tocca vari aspetti: l'aria, l'acqua, i suoli, gli agenti chimici e fisici (radiazioni ionizzanti, non ionizzanti – campi elettromagnetici, rumore) per molti dei quali si sono accumulate prove convincenti di rischio per la salute (inquinamento dell'aria, residenza in aree o siti contaminati, consumo di acqua contaminata, esposizione a rumore, a radiazioni ionizzanti) e sospetto di effetti possibili per altre (campi elettromagnetici).

L'obiettivo del programma è di **ridurre le esposizioni ambientali dannose per la salute**, attraverso la caratterizzazione più precisa dell'**esposizione**, il miglioramento della **valutazione di impatto e l'integrazione** interistituzionale e intersettoriale, in particolare tra **ambiente e sanità**.

È necessaria perciò che gli interventi di sorveglianza, valutazione e contrasto dei rischi ambientali per la salute trovino la collaborazione e la sinergia di operatori provenienti dai diversi settori, anche attraverso l'istituzione di tavoli di lavoro integrati.

### Azioni

In particolare il programma 2014-2019 prevede:

- la **mappatura** a livello regionale dei rischi ambientali e la valutazione del loro impatto sulla salute;
- l'adozione di linee di indirizzo e di modelli per la **valutazione** e la **comunicazione del rischio** attraverso lo sviluppo di competenze e azioni coordinate a tutti i livelli;
- la **formazione** degli operatori sul riconoscimento e la gestione del **rischio ambientale**;
- l'adozione del regolamento europeo REACH (Registration Evaluation Authorisation of Chemicals) in materia di **rischio chimico**;
- l'educazione e la **prevenzione dei rischi** per la salute derivanti dall'esposizione all'amianto, al radon, ai telefoni cellulari, ai rifiuti, al rumore, alle radiazioni UV e alle sostanze chimiche;
- la **formazione** ai lavoratori sull'uso e la gestione delle sostanze chimiche.



## Programma 8

### Prevenzione e controllo delle malattie trasmissibili



#### Obiettivo

L'obiettivo principale del programma è **ridurre la frequenza di infezioni/malattie infettive prioritarie**, con azioni orientate alla prevenzione e al controllo di singole patologie infettive e allo sviluppo e al miglioramento della sorveglianza epidemiologica, per evidenziare l'emergere di nuovi problemi e verificare l'efficacia delle azioni di controllo in campo medico e veterinario.

La priorità viene data alle seguenti malattie trasmissibili e ai problemi di salute ad esse correlati, ritenuti di particolare rilievo: le malattie prevenibili da vaccino, le infezioni che si verificano durante le pratiche assistenziali o infezioni correlate all'assistenza (ICA), le antibiotico-resistenze, le infezioni sessualmente trasmesse (IST) e l'HIV, la tubercolosi, le malattie da importazione e le malattie zoonosiche, le malattie trasmesse da vettori.

#### Azioni

In particolare il programma 2014-2019 prevede:

- lo sviluppo e l'integrazione dei **sistemi di sorveglianza** e il potenziamento dei **sistemi informativi**, in particolare rispetto all'antibiotico-resistenza, alle ICA e al consumo di antibiotici;
- la definizione, il consolidamento e lo sviluppo delle attività di **prevenzione e controllo** che riguardano soprattutto le ICA in tutti gli ambiti sanitari, la gestione dell'emergenza infettiva, la riduzione dei rischi di trasmissione di IST, l'aderenza al trattamento della tubercolosi, il mantenimento di elevati livelli di **copertura vaccinale** e la diminuzione del rifiuto delle vaccinazioni, l'adozione del Piano di offerta del test HIV in Piemonte;
- l'attività di **formazione** del personale sanitario e di **comunicazione** alla popolazione.



## Programma 9

### Sanità pubblica veterinaria e sicurezza alimentare

#### Obiettivo

L'obiettivo principale del programma è di **rafforzare e migliorare il sistema di tutela della sicurezza alimentare e della sanità pubblica veterinaria** in un'ottica di **integrazione di competenze e professionalità** tra sanità pubblica, medicina veterinaria, ambiente e agricoltura, al fine di garantire la sicurezza e salubrità di beni essenziali quali l'acqua, le materie prime, gli alimenti e la salute degli animali. Le azioni sono inserite in un quadro normativo fortemente strutturato, basato su regolamenti comunitari direttamente applicabili anche nel nostro Paese, e sono coerenti con quanto previsto dal Piano Regionale Integrato di Sicurezza Alimentare (PRISA).

#### Azioni

In particolare il programma 2014-2019 prevede di:

- costituire e promuovere l'operatività di un gruppo di lavoro regionale per la **valutazione del rischio** nel campo della sicurezza alimentare a supporto del settore regionale Prevenzione e Veterinaria;
- promuovere e migliorare il livello di **coordinamento tra le diverse Autorità** e i diversi organi di controllo;
- aggiornare e implementare gli strumenti per potenziare il sistema di **sorveglianza sulle malattie a trasmissione alimentare (MTA)**;
- assicurare che i **protocolli per le emergenze e interventi straordinari** siano aggiornati, appropriati ed efficienti;
- implementare protocolli e programmi di **sorveglianza della fauna selvatica** per la prevenzione delle malattie infettive trasmissibili agli animali e all'uomo;
- assicurare che il **personale** delle autorità competenti regionale e locale per i controlli ufficiali sia adeguatamente **formato**;
- migliorare la **comunicazione** a soggetti istituzionali e portatori di interesse;
- completare i **sistemi anagrafici delle imprese alimentari** e del settore dei mangimi;
- assicurare un'appropriata **capacità di laboratorio per i controlli ufficiali**;
- migliorare la **qualità nutrizionale** dell'offerta alimentare e aumentare la **disponibilità di alimenti salutari**; migliorare la conoscenza e la capacità di gestione dei **rischi nutrizionali e da allergeni** da parte degli operatori del settore alimentare;
- effettuare gli **audit** sulle autorità competenti per i controlli ufficiali.



## Programma 10

### Governance, organizzazione e monitoraggio



#### Obiettivo

Da 10 anni in Piemonte le azioni di prevenzione e promozione della salute sono articolate a livello regionale e locale e integrate tra diversi settori, istituzioni e servizi interni ed esterni alla Sanità.

Obiettivo del programma è quello di garantire la trasversalità degli interventi, ricercando l'**armonizzazione del Piano con le attività già consolidate** nei Servizi e con altri programmi, politiche e pratiche di promozione della salute e prevenzione delle malattie, quale per esempio il Piano cronicità.

Gli strumenti specifici utilizzati riguardano: l'analisi del problema sulla base delle informazioni epidemiologiche; la definizione di proposte operative orientate da prove di efficacia, appropriatezza e qualità; la formazione degli operatori; lo sviluppo di percorsi integrati e intersettoriali; la valutazione; la comunicazione dei risultati.

#### Azioni

In particolare il programma 2014-2019 prevede:

- il rafforzamento dei sistemi di **sorveglianza di popolazione** e della **banca dati dei progetti di promozione della salute (Pro.Sa)** a sostegno della definizione dei bisogni di salute e del monitoraggio e valutazione delle azioni;
- la selezione di **pratiche efficaci** di prevenzione primaria e secondaria con elaborazione di una procedura di valutazione costo-benefici e costo-efficacia delle attività selezionate;
- l'individuazione sistematica di tutti i possibili meccanismi di generazione di **disuguaglianze di salute** e la facilitazione della costruzione di interventi sanitari efficaci e attenti all'equità;
- la realizzazione di **audit** del PRP/PLP secondo il modello della valutazione fra pari al fine di migliorare qualità e quantità delle azioni intraprese;
- la programmazione di **percorsi formativi e laboratoriali** per accrescere le competenze tecniche degli operatori e condividere modalità di lavoro a vantaggio di una maggiore trasversalità ed omogeneità degli interventi sul territorio;
- il **monitoraggio degli indicatori** di processo e di risultato relativi agli obiettivi previsti dal Piano e il coordinamento con il Ministero della Salute e le altre Regioni;
- la predisposizione di un **piano di comunicazione istituzionale** a supporto degli obiettivi di Piano e a sostegno della partecipazione sociale alle decisioni e politiche per la salute.